

vulgo

PAROLE DANTESCHE

“GALEOTTO”

Maya Sali, Matilde Lozzi, Alessia D'Ambrisi

Liceo Scientifico “Guido Castelnuovo” III F

COLLOCAZIONE

La parola “galeotto” compare in due passi della Divina Commedia con due significati diversi:

- «la bocca mi basciò tutto tremante.

Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante»



Inferno, canto V

- «Lo mio maestro ancor non faceva motto,
mentre che i primi bianchi apparver ali;
allor che ben conobbe il **galeotto**»



Purgatorio, canto II

ORIGINE

- Il primo significato di Galeotto deriva dal nome proprio Galehaut, personaggio di uno dei più famosi romanzi del ciclo della Tavola Rotonda. Egli, amico di Lancillotto, fa da “intermediario d’amore” fra lui e la regina Ginevra, permettendo loro di iniziare una relazione amorosa.
- Il secondo significato invece è un derivato di «galea» e si riferiva infatti a chi remava nelle galee o in altre navi; più comunemente veniva usato per indicare chi era condannato a prestare servizio come rematore.

GALEOTTO: USI NELLA COMMEDIA

- Nel canto V dell'Inferno Dante racconta la storia di Paolo e Francesca, due amanti collocati nel cerchio dei lussuriosi; la vicenda è narrata tramite le parole di Francesca, che, nel descrivere l'origine del loro innamoramento, avvenuto mentre essi stavano leggendo insieme la storia di Lancillotto e Ginevra, definisce il libro «Galeotto».
- Nel II canto del Purgatorio Dante lo utilizza invece per riferirsi all'angelo nocchiero che guida le anime salve destinate al Purgatorio, le quali dopo la morte si raccolgono alla foce del Tevere.

USI NEL LINGUAGGIO COMUNE

- Oggi il primo significato del termine galeotto è entrato nel linguaggio di tutti i giorni con la perdita della maiuscola ed è un esempio di **denomastica** (passaggio da nome proprio a nome comune). L'accezione che ha assunto è quella di qualunque tramite fra due persone o anche fra due esperienze di vita.
- Il secondo allude invece a chi è condannato alla galera e, per estensione, ha assunto anche il significato di furfante, brigante.

USI NELLA LETTERATURA

Nella letteratura italiana, il termine galeotto è stato frequentemente riutilizzato.

- Boccaccio, ad esempio, definì il suo Decameron “principe **Galeotto**”, poiché lo presentò come un tramite per le donne per evadere dalla loro vita di reclusa.
- Un altro esempio si può trovare nelle novelle di Pescara di D’Annunzio: «Ora costui fu il **galeotto**. Portava le epistole di Marcello con le conche piene d' acqua della Pescara su alla casa di Orsola e tornava giù con le conche vuote e con epistole di risposta.»
- Inoltre il termine è presente anche nel Canto delle Muse di Dino Campana: «La magia della sera... era **galeotta** delle nostre anime oscure».

USI NELLA LETTERATURA

- Giosuè Carducci (*L'Aminta*, 1894-95): «Oh tempi quando i nostri poeti erano argomento di conversazione alle belle marchese e **galeotti** d'amore in Francia come oggi i romanzi francesi tra noi».
- Emilio Praga (*Memorie del presbiterio: scene di provincia*, apparsa postuma nel 1881, a sei anni dalla morte dell'autore avvenuta nel 1875): «Si abbandonava alle vaghe carezze della fantasia. La fantasia fu la galeotta. Egli non seppe mai bene ciò che gli accadesse colà»

ALTRI ESEMPI

- Nell'ambito musicale si ricorda la canzone di Renato Zero "Galeotto fu il canotto" (2011)
- Il termine è comparso anche in un titolo della "Gazzetta dello Sport" del 28 dicembre 2019: "Galeotta fu la lite per il parcheggio...".
- Infine, galeotto può essere impiegato anche nelle conversazioni di tutti i giorni: "Come si sono conosciuti?" "Galeotta è stata la comune passione per il cinema."

BIBLIOGRAFIA / SITOGRAFIA

- “Commedia, Inferno” di Riccardo Bruscoli e Gloria Giudizi
- <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/dizionari/6225>
- <https://accademiadellacrusca.it/it/dante>
- https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/Modi_di_dire12.html